

Strategia di specializzazione intelligente (S3)

Modalità operative per il periodo di programmazione UE 2021-2027

Premessa

Per il periodo di programmazione 2014-2020, il Reg. (UE) n.1303/2013 ha individuato la Strategia di ricerca e innovazione per la Specializzazione intelligente¹ come Condizionalità ex ante per l'accesso ai Fondi Strutturali e di Investimento Europeo (SIE) e per la selezione delle operazioni afferenti a specifici Obiettivi Tematici. Al riguardo la Regione Toscana ha adottato la propria Strategia con DGR n.1018/2014, successivamente aggiornata con DGR n.204/2019.

In vista del periodo di programmazione 2021-2027 delle Politiche di coesione, la centralità della Strategia di Specializzazione intelligente ai fini delle politiche di innovazione è stata confermata, rafforzandone la rilevanza ed ampliandone il perimetro di intervento.

Al riguardo le proposte legislative per le Politiche di coesione 2021-2027 attualmente in corso di negoziato ed in particolare la proposta di Regolamento recante disposizioni comuni (COM(2018) 375 final e smi) e la proposta di Regolamento FESR (COM(2018)372 final e smi) presentano relativamente alla S3 alcuni importanti elementi di novità:

- la previsione di una Condizione abilitante specificatamente relativa alla Strategia di specializzazione intelligente, inerente gli Obiettivi Specifici dell'Obiettivo Strategico 1. *“un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa”*, ed il cui soddisfacimento sia assicurato per l'intero periodo di programmazione;
- la previsione che una percentuale che oscilla tra il 45 e 60% della dotazione del POR FESR sia destinata all'Obiettivo Strategico 1 e che quindi sia condizionata agli orientamenti strategici rappresentati dalla S3²;

¹ «Strategie di innovazione nazionali o regionali che definiscono le priorità allo scopo di creare un vantaggio competitivo sviluppando i loro punti di forza in materia di ricerca e innovazione e accordandoli alle esigenze imprenditoriali, al fine di rispondere alle opportunità emergenti e gli sviluppi del mercato in modo coerente, evitando nel contempo la duplicazione e la frammentazione degli sforzi». (Art.2 Reg. (UE) n.1303/2013)

² Al momento non è possibile determinare una percentuale esatta nella misura in cui (1) la proposta di Regolamento FESR prevede tali percentuali a livello di Stato membro, e quindi la percentuale applicabile al POR FESR Toscana sarà conseguenza del negoziato nazionale per il riparto tra Regioni e specificata in Accordo di Partenariato (2) il negoziato europeo in corso sembra orientato verso l'applicazione di una percentuale inferiore, non superiore al 45% però a livello di Programma Operativo. Inoltre, l'attuale proposta di Regolamento recante disposizioni comuni prevede inoltre che alle priorità definite nella S3 si applichino a tutti gli Obiettivi Specifici (OS) dell'Obiettivo Strategico (OP) 1; ad ogni modo si rileva che il negoziato europeo in corso stia spingendo verso l'applicazione dei vincoli S3 ai soli OS1 (ricerca e innovazione) e OS4 (skills per S3, la trasformazione industriale e l'imprenditorialità). A valle del negoziato europeo in corso, e dunque la definizione del riparto tra regioni e degli OS di pertinenza, sarà possibile determinare la percentuale esatta che vincola la corretta attuazione della S3.

- l'estensione dell'ambito di operatività del FESR agli interventi in formazione e istruzione legati alla Strategia di specializzazione intelligente, transizione industriale ed imprenditoria;
- il rafforzamento delle integrazioni tra programmi europei a gestione diretta, riconoscendo la S3 quale strumento di coerenza per il supporto ad investimenti in materia di ricerca e innovazione (in primis tra Iniziative finanziate con Fondi Strutturali, Horizon Europe con possibile estensione di questa previsione ad altri strumenti europei come LIFE+, Erasmus+, Invest EU);
- la recente Iniziativa finalizzata ad investimenti interregionali in materia di innovazione e destinata alla valorizzazione delle strategie di specializzazione intelligente secondo una logica di cooperazione interregionale (Iniziativa Investimenti Interregionali di Innovazione – I3).

Allo scopo di procedere alla elaborazione del documento di Strategia regionale per il periodo di programmazione UE 2021-2027, il presente documento è finalizzato a fornire i principali orientamenti organizzativi e ad indicare modalità operative utili al soddisfacimento della Condizione abilitante tematica n.1 *“Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale”* alla luce delle proposte legislative di riferimento attualmente vigenti.

Condizione abilitante tematica: “Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale”

Ai sensi dall'art. 11, paragrafo 1 della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo di programmazione 2021-2027, in fase di presentazione dei Programmi Operativi alla Commissione europea è necessario predisporre una autovalutazione delle Condizioni abilitanti previste agli Allegati III e IV dello stesso Regolamento.

Le Condizioni abilitanti si considerano soddisfatte se sono soddisfatti tutti i criteri correlati e devono essere mantenuti tali per l'intero periodo di programmazione. Il mancato soddisfacimento di una Condizione abilitante preclude la possibilità di inserire nelle domande di pagamento le spese relative agli Obiettivi specifici corrispondenti.

La Condizione abilitante tematica n.1 indicata nell'Allegato IV della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni è relativa alla *“Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale”* e prevede tra i propri Criteri:

- 1. un'analisi aggiornata degli ostacoli alla diffusione dell'innovazione, compresa la digitalizzazione;
- 2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;
- 3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;
- 4. l'efficace funzionamento del processo di scoperta imprenditoriale;
- 5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione;
- 6. azioni per gestire la transizione industriale;
- 7. misure di collaborazione internazionale.

In base alle previsioni soprarichiamate e con la finalità di innescare dinamiche di “resilienza trasformativa”, che combinino sviluppo ed equità, di seguito si riportano orientamenti organizzativi da adottare in vista del soddisfacimento di ciascun criterio:

1) “un'analisi aggiornata degli ostacoli alla diffusione dell'innovazione, compresa la digitalizzazione”

Il soddisfacimento del criterio 1) viene perseguito mediante la realizzazione di una attività di analisi/valutazione che consenta di aggiornare il quadro analitico presente nella corrente versione della Strategia, che valorizzi le risultanze occorse dall'attuazione della Strategia nel periodo di programmazione 2014-2020 e che tenga in adeguata considerazione le dinamiche socio-economiche determinate dalla emergenza sanitaria in corso da COVID-19 e le evidenze emerse in seno alle attività dell'Osservatorio COVID-19 dell'IRPET.

2) “l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione”

L'efficace gestione della Strategia è garantita mediante l'individuazione di strutture organizzative in grado di attivare forme di coordinamento interdirezionale, un'efficace partecipazione del territorio ed un puntuale raccordo con il livello politico. Afferiscono alla gestione della Strategia le attività relative processo di scoperta imprenditoriale, quelle di sorveglianza, monitoraggio e valutazione, nonché quelle di comunicazione. Sono parte integrante della gestione della Strategia le attività finalizzate alla partecipazione regionale alle attività di cooperazione interregionale in materia di S3, in raccordo con le Direzioni regionali competenti per materia, oltre che con gli uffici regionali di Bruxelles.

3) “strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia”

L'efficace sorveglianza della Strategia è garantita mediante indicatori di output e di Strategia finalizzati a rappresentare il progress di attuazione e le traiettorie di sviluppo del territorio, la previsione di un sistema informativo funzionale alle attività di monitoraggio ed un piano di valutazione che consenta di verificare la rispondenza dei risultati della Strategia agli obiettivi attesi. Al riguardo il raccordo con i sistemi informativi per il monitoraggio dei Piani e Programmi regionali che concorrono alla Strategia potrà rendersi utile (a) per una agevole restituzione sull'attuazione della Strategia ai livelli di governo regionale; (b) per la predisposizione di informative periodiche alle competenti Commissioni del Consiglio regionale; (c) per una opportuna informazione al territorio anche mediante strumenti social e portali web dedicati.

4) “l'efficace funzionamento del processo di scoperta imprenditoriale”

Il “processo di scoperta imprenditoriale” rappresenta il complesso delle attività promosse dall'Amministrazione regionale con il fine di far emergere contributi conoscitivi utili alla programmazione degli interventi regionali, a possibili aggiornamenti della Strategia, nonché alla valorizzazione delle eccellenze e del potenziale di sviluppo all'interno della cornice dei programmi europei a gestione diretta.

“L'efficace funzionamento” è garantito mediante l'implementazione di un processo continuo di valorizzazione delle eccellenze e del potenziale di sviluppo del territorio, e si concretizza mediante un confronto continuativo con il partenariato socio-economico e dell'innovazione e la specificazione di possibili nuove opportunità di investimento in materia di innovazione e sviluppo territoriale.

Il processo di confronto con il territorio viene attuato da un lato all'insegna della qualificazione, mediante il coinvolgimento diretto del partenariato economico sociale e degli stakeholder dell'innovazione, dall'altro all'insegna della inclusione ricorrendo a strumenti web/consultazioni utili a facilitare ed estendere la partecipazione.

Quanto svolto in occasione dell'aggiornamento della Strategia, così come adottato con DGR n.204/2019, rappresenta un punto di partenza prezioso per la specificazione delle traiettorie strategiche da rappresentare nel nuovo documento di Strategia.

Le attività di analisi e confronto che saranno ingaggiate per il periodo 2021-2027 potranno far emergere contributi utili alla definizione di modalità attuative con orizzonti temporali definiti (Work Programmes), che risulteranno utili per la programmazione degli interventi regionali, nonché ad una risposta più puntuale alle opportunità a livello interregionale ed europeo.

5) “azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione”

La Strategia prevede la predisposizione di un “Action Plan” con interventi finalizzati a promuovere le finalità strategiche della S3 e a valorizzare le opportunità di sviluppo territoriale in risposta agli ostacoli alla diffusione dell'innovazione (rappresentati nel criterio 1). L'Action Plan può essere aggiornato in base a contributi emersi nel processo di scoperta imprenditoriale, oltre che in base alle modifiche occorse ai Piani e Programmi che concorrono alla Strategia. L'Action Plan riporta l'indicazione degli interventi di policy regionali, i relativi indicatori e target attesi, nonché il quadro finanziario della Strategia, con il contributo dei Piani e Programmi regionali che concorrono direttamente ed indirettamente alle finalità della S3. L'Action Plan viene attuato mediante Work Programmes periodici e continuativi, adottati dalla Amministrazione regionale.

6) “azioni per gestire la transizione industriale”

Nella Strategia saranno rappresentati gli interventi regionali finalizzati a gestire i fenomeni di transizione industriale in quegli ambiti (settoriali/tecnologici/territoriali) nei quali si attende una trasformazione economico-produttiva guidata dall'innovazione, dalla rideterminazione delle filiere produttive, da dinamiche di sostenibilità ambientale. Gli interventi di specie saranno finalizzati da un lato a valorizzare le opportunità di sviluppo del territorio offerte dall'innovazione, in primis dalla digitalizzazione, dall'altro a mitigare gli effetti determinati dalle tensioni di mercato in quei comparti maggiormente esposti a shock esogeni, alla competizione globale derivante dall'automazione dei processi, alle difficoltà in termini di fabbisogni di competenze. Al riguardo il paradigma legato allo sviluppo sostenibile e alla transizione ecologica rappresenta un principio orizzontale fondante per la gestione della transizione industriale. Altresì le dinamiche regionali di innovazione costituiscono un'opportunità di sviluppo e transizione industriale nei territori fragili, nelle aree interne e nelle zone di crisi.

7) “misure di collaborazione internazionale”

La prospettiva extra-regionale rappresenta una dimensione fortemente caratterizzante il paradigma della S3 per il periodo di programmazione 2021-2027. Questa viene perseguita mediante la definizione di modalità organizzative finalizzate alla valorizzazione delle opportunità di collaborazione interregionale/internazionale funzionali all'efficacia della trasformazione economica del territorio rappresentata dalla Strategia.

Un contributo prezioso è rappresentato dalle opportunità offerte dalle Piattaforme tematiche S3 e dai progetti di cooperazione nei quali l'Amministrazione regionale è coinvolta nonché dalle esperienze maturate mediante bandi/accordi multiregionali - ivi incluse anche le joint-call legate alle ERANET cofinanziate con Horizon 2020 – nonché ad altre esperienze partenariali attivate con altri strumenti UE a gestione diretta. Sinergie con il Programma di cooperazione marittimo Italia-Francia rappresentano un asset per possibili integrazioni di policy in materia di politiche per l'innovazione.

Indicazioni operative per la elaborazione della Strategia, per il soddisfacimento dei criteri della condizione abilitante tematica n.1

Atteso che il tema centrale della Condizione abilitante tematica n.1 *“Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale”* è rappresentato dall'impianto di governance, finalizzato al design, all'attuazione ed alla sorveglianza della Strategia in un'ottica di confronto continuo, il testo di Strategia dovrà rappresentare - oltre alle analisi del sistema regionale dell'innovazione, agli orientamenti strategici e di attuazione della Strategia - i processi per una efficace gestione della Strategia, le funzioni di governance, nonché individuare gli organismi e le modalità organizzative che consentiranno il soddisfacimento della condizione abilitante per l'intero periodo di programmazione 2021-2027.

Il testo di Strategia e gli elementi necessari per il soddisfacimento dei criteri della Condizione abilitante tematica n.1 dovranno essere adottati in vista della presentazione alla Commissione europea dei Programmi regionali condizionati dalla S3.

A tal fine di seguito si riportano le necessarie indicazioni operative:

- 1) La struttura responsabile del processo di elaborazione della Strategia e del rispetto dei criteri della condizione abilitante tematica n.1 è la Direzione Generale della Giunta Regionale che assicura il necessario raccordo interdirezionale e che opera mediante il supporto tecnico fornito dalla Autorità di Gestione del POR FESR. Il raccordo interdirezionale avviene mediante l'attivazione di un Gruppo di Lavoro istituito dal Comitato di Direzione cui partecipano i referenti della Direzione Generale e delle Direzioni regionali coinvolte. La Direzione Generale della Giunta Regionale informa la Giunta Regionale sullo svolgimento delle attività utili al soddisfacimento dei criteri e alla elaborazione della Strategia.
- 2) Il processo di elaborazione della Strategia avviene mediante il confronto con il partenariato economico-sociale e dell'innovazione. In tal senso l'Osservatorio S3 previsto nella composizione adottata con DGR 204/2019 viene attivato con la finalità di un confronto utile alla stesura della S3 per il periodo 2021-2027. Il coinvolgimento del territorio è assicurato dalla Direzione Generale della Giunta Regionale con il supporto tecnico fornito dalla Autorità di Gestione del POR FESR. Il recente aggiornamento della RIS3 occorso nel 2019 è ritenuto un punto di riferimento su cui innestare una necessaria evoluzione; le risultanze emerse dalle attività di analisi e scouting svolte per l'aggiornamento della Strategia adottato con DGR n.204/2019 saranno verificate ed aggiornate mediante il

coinvolgimento degli stakeholder del territorio, oltre che con il supporto analitico-conoscitivo fornito da IRPET.

- 3) L'impianto "matriciale" presente nel vigente documento di Strategia, basato sull'incrocio tra priorità tecnologiche ed ambiti applicativi, è ritenuto da confermare come metodologia di costruzione del percorso che giungerà alla definizione della nuova versione della RIS3, tenendo conto della evoluzione del contesto economico e delle tecnologie, dei documenti di indirizzo della Unione europea e delle priorità individuate dagli atti di programmazione. Il confronto partenariale si svolgerà prima nella fase di verifica e valutazione dell'applicazione della Strategia nel periodo 2014-2020, poi su una rivisitazione delle attuali articolazioni tecnologiche e settoriali presenti in modo da giungere alla ridefinizione anche conseguentemente dell'articolazione delle roadmap, sia tecnologiche che applicative.

Il documento di Strategia giungerà ad individuare priorità tecnologiche, ambiti applicativi, entrambi sub-articolati in relative roadmap. L'attuazione della Strategia prevede la predisposizione di Work Programmes periodici e continuativi adottati dall'Amministrazione regionale, con la specificazione degli interventi regionali e con possibili articolazioni di dettaglio delle roadmap rappresentate nella Strategia. Il partenariato socio-economico e gli stakeholder dell'innovazione presenti nell'Osservatorio S3 forniscono contributi conoscitivi utili alla predisposizione dei Work Programmes.

- 4) Anche sulla base di contributi del partenariato socio-economico e gli stakeholder dell'innovazione presenti nell'Osservatorio S3, l'aggiornamento delle roadmap applicative avviene ad opera delle Direzioni regionali riportate di seguito:

- Transizione digitale, economia circolare PMI: Direzione Attività Produttive
- Energia e Green Economy: Direzione Ambiente e energia
- Cultura e Beni Culturali: Direzione Cultura e ricerca
- Salute – Scienze della Vita: Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale
- Smart Agrifood: Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

e mediante il contributo trasversale della Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi oltre che il raccordo interdirezionale assicurato dalla Direzione Generale della Giunta Regionale. Gli ambiti sopra richiamati sono suscettibili di eventuali possibili ridefinizioni.

Le Direzioni sopra elencate forniscono contributi utili alla specificazione delle principali collaborazioni interregionali nonché degli orientamenti strategici, anche in collaborazione con gli uffici regionali di Bruxelles.

- 5) L'indicazione delle azioni finalizzate ad una efficace transizione industriale sarà predisposta ad opera delle Direzioni riportate di seguito:

- Interventi a sostegno della competitività delle imprese: Direzione Attività Produttive,
- Interventi a sostegno di enti pubblici: Direzione Ambiente e energia

e mediante il raccordo interdirezionale assicurato dalla Direzione Generale della Giunta Regionale.

Le azioni per gestire la transizione industriale previste dalla Strategia seguiranno una programmazione periodica e continuativa e saranno parte integrante dei Work Programmes adottati dalla Amministrazione regionale in attuazione della Strategia. Le

attività di confronto con il territorio potranno contribuire ad elementi conoscitivi utili alla ridefinizione degli stessi.

- 6) Le competenze analitiche di IRPET sono riconosciute di grande utilità ai fini della sorveglianza e valutazione, volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia, in particolare per il sostegno all'aggiornamento del quadro analitico e all'elaborazione dei dati di monitoraggio e valutazione della Strategia per l'intero periodo di programmazione 2021-2027.
- 7) I contributi delle varie Direzioni coinvolte, nonché le relative restituzioni, sono coordinate dalla Direzione Generale della Giunta Regionale con il supporto tecnico dell'Autorità di Gestione del POR FESR e sono realizzate mediante l'operatività del Gruppo di Lavoro interdirezionale.

Gli eventuali adattamenti a quanto sopra indicato che potranno occorrere in conseguenza dell'approvazione definitiva del pacchetto legislativo per le Politiche di coesione 2021-2027, sono disposti dalla Direzione generale della Giunta regionale.